

Gli enti locali fanno a gara nel sostenere la generazione da fonti alternative

SE IL CONTO ENERGIA È A SECCO

Dal Friuli alla Sicilia, tutti gli incentivi regione per regione

DI GABRIELE FRONTONI

Rinnovabili con il fiato corto. Dopo i fasti degli ultimi anni legati al Conto energia, l'incertezza sul futuro dei contributi ha congelato, al momento, la conversione degli impianti industriali italiani da strutture energivore in produttori di energia pulita, come richiesto dall'Unione europea che ha invitato i Paesi membri ad abbattere del 20% le emissioni di CO₂ di qui al 2020.

Tuttavia, le regioni italiane hanno messo mano al portafoglio pubblicando con regolarità bandi pubblici per sostenere la realizzazione di nuovi impianti a energia rinnovabile da parte delle imprese attive sul territorio. Siano essi pannelli solari sui tetti dei capannoni, sulle pensiline dei parcheggi o, meno di frequente, pale per la produzione di energia eolica. Una vera pioggia di contributi che negli ultimi anni ha permesso la diffusione capillare degli impianti di generazione dal Nord al Sud del Paese. E anche se il 2011 è partito all'insegna dell'incertezza sul futuro degli incentivi garantiti dal Gse, le regioni italiane non si sono perse d'animo, continuando a sostenere il progetto di Bruxelles di un'Europa a basso impatto ambientale. Così, anche quest'anno si sono moltiplicati i bandi regionali destinati di sostegno finanziario degli investimenti di imprese piccole, medie o grandi, desiderose di contribuire alla partita ecologica. È il caso della Valle d'Aosta, che fino alla fine del 2011 ha previsto l'erogazione di un incentivo complessivo di 2 milioni di euro riservato alle aziende agricole del proprio territorio interessate a realizzare impianti fotovoltaici per la produzione di energia destinata alla rete energetica nazionale o ceduta al libero mercato. Il bando valdostano prevede il finanziamento massimo del 20% delle spese di realizzazione dell'impianto a cui andranno ad aggiungersi i benefici previsti dal Conto energia per la cessione in rete dell'energia prodotta.

Sostegno alle rinnovabili anche per le imprese agricole del Friuli, che ha stanziato 5,5 milioni di euro destinati a supportare l'installazione di nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili. Il bando, con scadenza 9 maggio 2011, rientra nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, e concede contributi in conto capitale fino al 50% del costo totale, per impianti con potenza fino a 1 megawatt. Per accedere al finanziamento, gli impianti dovranno avere una potenzialità produttiva, misurata in kWh annui, pari o superiore al 120% del fabbisogno elettrico aziendale. Sono ammessi anche investimenti per interventi di ampliamento e potenziamento di impianti già esistenti. Situazione molto simile anche in Emilia Romagna che ha dato il via da qualche settimana al Piano regionale per lo sviluppo delle agro energie con cui si mira, entro i prossimi quattro anni, ad aumentare di 100 MW la produzione di biogas da reflui zootecnici e scarti delle coltivazioni e aumentare di 400 MW la produzione di energia e calore attraverso il fotovoltaico. Il piano prevede un finanziamento di 9 milioni di euro attraverso un bando in uscita ad aprile in cui saranno stabiliti i dettagli tecnici per accedere ai nuovi contributi che arriveranno a coprire fino al 50% del costo dell'intervento sia per il biogas che per il fotovoltaico, con un massimo di 200 mila euro per impianto.

Pioggia di contributi in arrivo anche sulle imprese artigiane della Lombardia grazie al bando Salvambiente 2011 aperto il 15 febbraio scorso con scadenza a fine 2011. Il sostegno finanziario complessivo da 1,5 milioni prevede la concessione di un contributo a fondo perduto per la realizzazione di impianti innovativi di produzione di energia, funzionali al processo produttivo artigianale, da fonti rinnovabili. Per accedere al contributo, l'impresa lombarda sarà tenuta a effettuare un investimento minimo di 15mila euro al

netto dell'Iva sul quale avrà la possibilità di ottenere un contributo in conto capitale e a fondo perduto pari al 25% della spesa ammissibile, fino a 50 mila euro, per le imprese artigiane. Mentre i consorzi artigiani avranno la possibilità di salire fino al 30% della spesa con un tetto sempre di 50 mila euro. Grande attenzione al problema della sostenibilità ambientale anche nella provincia autonoma di Bolzano che il 3 agosto del 2010 ha varato una nuova legge per la concessione di contributi in conto capitale fino a un massimo del 30% delle spese per il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Percentuale che sale fino all'80% per gli edifici aziendali non allacciati alla rete elettrica nazionale e per i quali «non risulti realizzabile un allacciamento alla rete elettrica a costi proporzionati e senza specifiche difficoltà tecniche».

Sostegni alla produzione di energia pulita in arrivo anche per le imprese piemontesi. Con delibera della Giunta regionale numero 39 - 12305, è stata prevista la concessione di un prestito agevolato di durata non inferiore a 3 anni e non superiore a 6, a rate semestrali costanti e tasso dello 0,50% annuo. Il finanziamento agevolato può coprire fino al 70% delle spe-

se di realizzazione degli impianti che vanno da sistemi di micro generazione con potenza nominale fino a 50 KWe, a impianti eolici, idroelettrici, solari termici, a biomasse vegetali solide. Ma anche interventi di riqualificazione energetica sugli involucri di edifici esistenti, sistemi di teleriscaldamento da impianti di cogenerazione, oltre alla climatizzazione degli edifici da impianti geotermici.

Spostandoci verso il Centro, la Regione Abruzzo ha messo a disposizione 35 milioni di euro per la realizzazione di sistemi di risparmio energetico. Gli interventi riguarderanno sostituzione e efficientamento di impianti,

l'installazione di impianti fotovoltaici, la sostituzione di caldaie, l'installazione di termoregolatori sui caloriferi.

Cosa dire infine del Mezzogiorno? In questo caso il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili è arrivato direttamente da Roma. Il ministero per lo Sviluppo Economico

ha emesso lo scorso settembre tre decreti volti a dare nuovo impulso nell'area sui temi della ricerca e delle energie rinnovabili. E così, le prmi operanti in Sicilia, Campania, Puglia e Calabria avranno a disposizione 500 milioni di euro che potranno essere distribuiti secondo la formula del fondo perduto o del finanziamento agevolato. I proget-

ti dovranno mirare all'industrializzazione dei programmi di ricerca e sviluppo sperimentale, all'innovazione, la competitività, la tutela ambientale e la produzione di beni strumentali per le fonti rinnovabili e il risparmio energetico. (riproduzione riservata)



GLI ULTIMI INCENTIVI DEGLI ENTI LOCALI ALL'ENERGIA VERDE

Regione/Provincia	Cifra stanziata (mln di euro)	Spesa finanziata	Importo max (euro)
Valle d'Aosta	2	20% dell'investimento	nd
Friuli	5,5	50% del costo totale	nd
Emilia Romagna	9	50% del costo totale	200 mila
Bolzano	nd	30% del costo (80% in casi part.)	nd
Lombardia	1,5	25% dell'investimento (min 15 mila)	50 mila
Piemonte	nd	70% dell'investim. finanziato al tasso dello 0,5%	nd
Abruzzo	35	nd	nd

